

appunti Sanfeliciani

RINASCE LA
TORRE DELL'OROLOGIO | 03



VIAGGIO PREMIO A ROMA PER TRE
STUDENTESSE SANFELICIANE | 06

INAUGURATA UNA
NUOVA AMBULANZA | 08

50 ANNI FA IL CALCIO SANFELICIANO
CONQUISTÒ LA SERIE D: RIEVOCATA LA STORICA IMPRESA | 21



IN QUESTO NUMERO:

02. IN PRIMO PIANO

03. DAL COMUNE

05. GRUPPI CONSILIARI

06. EDUCAZIONE

08. SALUTE

12. ECONOMIA

13. VARIE

14. EVENTI

18. IL RICORDO

19. CULTURA

21. SPORT

23. TEMPO LIBERO

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXXIII - n. 10 - Ottobre 2026

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comune.sanfelice.mo.it
luca.marchesi@comune.sanfelice.mo.it

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

L'intervento del sindaco Michele Goldoni

«Un altro tassello della ricostruzione»

Cari concittadini, abbiamo finalmente concluso l'iter progettuale per la ricostruzione e il restauro della Torre dell'Orologio. Adesso è in corso la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori che dovrebbero durare circa un anno. In questo modo un altro importante tassello della nostra ricostruzione sta andando al posto. Ricordiamo che sono conclusi i lavori di Torre Borgo, che sarà inaugurata a breve, mentre procedono quelli di municipio e teatro. Si sta così sempre più delineando la ricostruzione del nostro paese, che rimane una strada impervia e complessa, costellata di imprevisti, ma che abbiamo imboccato in modo risoluto a dispetto di tante difficoltà. E mi fanno un po' sorridere coloro che fanno le graduatorie e assegnano medaglie e piazzamenti per la ricostruzione. Ogni paese ha avuto le proprie emergenze, diverse da quelle degli altri, più

o meno complicate, con storie e percorsi differenti, con un numero maggiore o minore di edifici storici danneggiati, fermo restando che se un occhio parziale si guardasse intorno, vedrebbe che ci sono altri Comuni più in difficoltà del nostro sul fronte della ricostruzione. Il nostro impegno rimane comunque invariato e possiamo garantire che continueremo a lavorare per ridare a San Felice il suo passato e la sua memoria storica compromessi dal sisma.



Il vostro sindaco
Michele Goldoni

Il nostro patrimonio naturalistico in un calendario "San Felice nel cuore della Bassa"



È arrivato l'autunno e i colori si fanno più tenui e sfumati, ma non si ferma il nostro viaggio attraverso la campagna sanfeliciano, guidati dai suggestivi scatti di cinque fotografi cittadini: Giorgio Bocchi. Davide Calanca, Roberto Gatti, Luca Monelli, Francesco Pullè. Le foto si trovano nel calendario 2026 "San Felice nel cuore della Bassa", realizzato dall'Amministrazione comunale. Lo scopo del calendario è duplice: promuovere il nostro territorio rurale e finanziare un progetto didattico rivolto agli alunni delle classi terze della scuola media "Pascoli" di San Felice. La foto di ottobre è di Luca Monelli e ci racconta di giornate più brevi, di una luce obliqua che allunga le ombre, di grappoli di uva nera in attesa della vendemmia, del tempo che inesorabile scivola via, trascinandoci verso l'inverno.

Completato l'iter progettuale per la ricostruzione del monumento simbolo, crollato nel sisma del 2012

San Felice, la Torre dell'Orologio pronta a rinascere: al via la gara d'appalto per i lavori

A 14 anni dal tragico terremoto che nel maggio 2012 ne ha segnato il crollo quasi integrale, la Torre dell'Orologio di San Felice sul Panaro si appresta a ritrovare il suo posto nel cuore e nello skyline della comunità. L'Ufficio Tecnico del Comune ha infatti concluso l'iter progettuale per la ricostruzione e il restauro della storica struttura. Con l'ottenimento di tutti i pareri favorevoli da parte degli enti preposti, la macchina amministrativa compie il passo decisivo: ora è in corso la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. L'opera, che poggia su un quadro economico complessivo di 1.140.000 euro, sarà aggiudicata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a garanzia della massima qualità tecnica ed esecutiva delle offerte che perverranno. La durata stimata del cantiere sarà di circa un anno.

Tra storia e rinascita: un'icona urbana

Nata originariamente fra la fine del Medioevo e il Rinascimento con funzioni difensive come porta d'accesso al borgo e presidio del fossato, la Torre dell'Orologio ha attraversato i secoli trasformandosi in punto di riferimento e simbolo identitario di San Felice sul Panaro. Dopo i secolari rimaneggiamenti, tra cui l'introduzione del primo orologio pubblico nel 1594 e il restauro dell'apparato decorativo ottocentesco ad opera del pittore Angelo Zenaroli nel 1860, il terremoto del 2012 ne aveva lasciato solo le strutture basali e i resti inglobati nelle murature adiacenti. Il progetto esecutivo, firmato dall'architetto Massimiliano Toselli per la parte architettonica e dall'ingegner Ilario Lori per le strutture, unisce il rigore del restauro filologico a un linguaggio contemporaneo di grande fascino.



Come sarà la nuova Torre

L'intervento prevede in primis il consolidamento delle strutture murarie e delle fondazioni superstiti tramite soluzioni non distruttive. Su di esse si innalzerà il nuovo fusto, costituito da una moderna ossatura portante in acciaio e rivestimenti leggeri. Per preservare la memoria dell'edificio storico, l'apparato decorativo esterno (finto bugnato e modanature) sarà rievocato in chiave minimalista attraverso un raffinato gioco di ombre. I materiali vedranno protagonista l'acciaio corten, scelto per rieditare in veste attuale diversi elementi di dettaglio. Tra le novità più suggestive figura la ricollocazione dei tre grandi quadranti dell'orologio in plexiglass opalino e delle campane storiche recuperate dalle macerie dopo il crollo. Di notte, la nuova Torre diventerà una vera e propria "scultura di luce": un sofisticato impianto di illuminazione a Led a luce calda retro illuminerà i quadranti, il fusto e la sommità, valorizzando l'intero impianto architettonico. La vera novità? Passando sotto la Torre e alzando gli occhi sarà possibile sbirciarne l'interno attraverso un solaio vetrato che non lascerà più alcun segreto al meccanismo interno. Infine, l'intervento si ricucirà perfettamente al contesto urbano: l'area adiacente sarà riqualificata estendendo la pavimentazione in cubetti di porfido rosso di piazza Matteotti e riutilizzando il ciottolato novecentesco scoperto durante le indagini archeologiche.

Dal Consiglio comunale

Approvato all'unanimità il nuovo Regolamento del Verde

Nella seduta dello scorso 28 settembre il Consiglio comunale di San Felice sul Panaro ha approvato all'unanimità il nuovo Regolamento del Verde. Di fronte ai profondi mutamenti ambientali in corso e al costante aumento delle segnalazioni e richieste rivolte all'Ufficio Ambiente, il Comune risponde con uno strumento pratico e a misura di cittadino. Il regolamento nasce con un duplice obiettivo: offrire orientamenti chiari e immediati per sciogliere ogni dubbio quotidiano e stimolare una fattiva collaborazione pubblico-privato, trasformando la tutela del verde in un impegno collettivo e accessibile a tutti. «Sono davvero orgoglioso di aver promosso l'adozione di questo nuovo Regolamento del Verde – ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Paolo Pianesi – si tratta di uno strumento fondamentale che da un lato agevola i cittadini, offrendo loro norme e indicazioni chiare per la gestione del verde, e dall'altro fornisce al nostro Ufficio Tecnico un quadro normativo certo ed efficace entro cui operare. L'ottimo risultato raggiunto è frutto di una preziosa cooperazione: desidero ringraziare l'Ufficio Tecnico, e in particolare l'ingegner Anna Aragone e la dottoressa Rossella Luppi, per l'ottimo lavoro svolto e l'intero Consiglio comunale, che ha approvato il testo all'unanimità dimostrando grande senso di responsabilità e contribuendo in modo fattivo alla sua stesura. Ora si apre la fase più importante: far conoscere il regolamento a tutta la comunità. Il primo appuntamento di promozione si è svolto lo scorso 11 ottobre in occasione

di Thundertown, dove era allestito uno spazio informativo dedicato ai cittadini per distribuire materiale utile e rispondere a domande e curiosità».



Le domande tra ottobre e novembre

Iscrizioni albo presidenti di seggio e scrutatori

Gli albi di presidenti di seggio e scrutatori sono elenchi di nominativi che l'ufficio elettorale aggiorna ogni anno. L'albo dei presidenti viene trasmesso alla Corte d'Appello di Bologna che provvede a nominare i presidenti di seggio elettorale tra coloro che sono iscritti. Gli scrutatori

vengono invece nominati dalla Commissione elettorale comunale. Per iscriversi agli albi occorre presentare richiesta scritta al Comune di residenza, personalmente presso l'ufficio elettorale o via posta, fax o e-mail (protocollo@comune.sanfelice.mo.it) con allegata la copia di

un documento d'identità. Per i presidenti di seggio l'iscrizione può avvenire dal 1° al 31 ottobre di ogni anno (iscrizione effettiva entro il mese di dicembre successivo). Per gli scrutatori dal 1° ottobre al 30 novembre di ogni anno (iscrizione effettiva entro il mese di gennaio successivo).

In vigore dallo scorso 14 settembre

L'orario invernale della biblioteca comunale "Campi-Costa Giani"

Dallo scorso 14 settembre a San Felice sul Panaro è entrato in vigore l'orario invernale della biblioteca comunale "Campi-Costa Giani". La biblioteca è aperta al pubblico lunedì, martedì, mercoledì e giovedì: 9-13; 15-19, venerdì: 9-13; sabato:

9-12. Le sale studio chiudono 15 minuti prima dell'orario di chiusura della biblioteca. Il servizio di prestito e l'utilizzo delle postazioni internet terminano dieci minuti prima della chiusura, sia al mattino che al pomeriggio.



«Ex farmacia comunale, un'operazione che rischia di diventare catastrofica»

Nel Consiglio comunale di lunedì 28 settembre ha continuato a tenere banco la questione relativa all'alienazione della ormai ex farmacia comunale, al centro di due variazioni di bilancio all'ordine del giorno, le quali non hanno fatto altro che confermare quanto tale operazione non sia stata in alcun modo vantaggiosa per il Comune, ma anzi c'è il rischio che possa diventare una vera e propria catastrofe per i nostri conti. In merito alla prima, ossia l'utilizzo di 1,6 milioni di euro derivanti dalla vendita della farmacia per l'estinzione anticipata di mutui, abbiamo sentito dire dalla maggioranza che liberare tali risorse sarà propedeutico a fare investimenti e questa scelta guarda al futuro. Ci chiediamo quali investimenti, visto che nella programmazione triennale 2026-2028 non ne sono previsti, ma soprattutto ci chiediamo a quale futuro ci si riferisce, considerato che solo fino al 2029 (guarda caso fino alle prossime elezioni amministrative!) le risorse risparmiate dal Comune sono maggiori dell'utile che la farmacia comunale ha garantito al nostro bilancio nel corso degli anni, salvo poi essere inferiori o molto inferiori dal 2030 al 2043, ossia l'anno in cui tali mutui sarebbero andati a naturale estinzione. Ancora più preoccupante, se possibile, è la notizia relativa alla causa che l'ex gestore della farmacia comunale ha intentato al Comune di San Felice, e per la quale l'Amministrazione ha già impegnato circa 28mila euro per le annualità 2026 e 2027. Una bella contraddizione in termini per chi, solo pochi minuti prima e nello stesso Consiglio comunale, ci aveva parlato di quanto l'alienazione della farmacia fosse stata conveniente. Ci viene da dire che se l'Amministrazione comunale avesse, anche solo di sfuggita, letto e preso in considerazione le memorie che il nostro gruppo consiliare ha messo agli atti in occasione dell'iter che ha portato alla vendita della farmacia, oggi probabilmente avremmo ancora un patrimonio pubblico economicamente efficiente in più e una causa in meno da dover affrontare. L'unica certezza per ora è che questa vendita è talmente conveniente che ci ha fatto spendere risorse pubbliche in penali e spese legali. L'auspicio a questo punto è che il Comune di San Felice non esca soccombente da tale causa, perché in caso contrario un'operazione a nostro giudizio sconveniente si trasformerebbe in catastrofica per il bilancio comunale.

«Farmacia, ennesima sparata di "Rigeneriamo San Felice"»

Prosegue la magnifica ossessione di "Rigeneriamo San Felice" per la farmacia di Rivara, come se si scorresse "tra le righe" una sorta di livoroso rammarico nel constatare che la farmacia è sempre lì a offrire i propri servizi ai cittadini. Apprezziamo la preoccupazione di "Rigeneriamo San Felice" per le finanze comunali. Abbiamo letto con attenzione la loro lunga disamina affidata ai social su come questa Amministrazione abbatte il debito con i proventi dell'alienazione. Peccato però che non abbiamo scorto altrettanta preoccupazione per i conti comunali quando invece l'attuale opposizione amministrava. Proprio in quegli anni è stata infatti scavata la paurosa voragine nei conti comunali, che ha obbligato l'attuale Amministrazione a vendere la farmacia per colmare il buco che rischiava di inghiottire il Comune stesso se non si fosse deciso di pagare anticipatamente i debiti ereditati. Sottolineiamo poi a chi vuole "Rigenerare" San Felice che se avesse veramente a cuore le casse del Comune, dovrebbe indignarsi, per la montagna di spese legali che questa Amministrazione sta sostenendo, sia per gestire un contratto "capestro" stipulato tra il Comune e il direttore della farmacia, sia per gestire i contenziosi ereditati, quello più catastrofico: il presunto artato frazionamento dei campi di fotovoltaici, che ha già scontato una sentenza avversa al Tar e a dicembre vedrà la fase finale dinnanzi al Consiglio di Stato. Possiamo infine capire "l'amarezza" del farmacista che definiva nella struggente lettera d'addio "una missione" il suo lavoro. La realtà era evidentemente diversa, la farmacia era la classica gallina dalle uova d'oro, da spennare e mettere in brodo... Altro che "Creare ricchezza per la comunità di San Felice". L'unica ricchezza interessante era quella che rimaneva in tasca al direttore: circa 300.000 euro per lui (da cui pagare le due dipendenti) e 100.000 euro per il Comune. Insomma non male per gestire la farmacia per conto di qualcun altro, non male come "missione"! Quello che stentiamo infine a capire è l'insistenza di "Rigeneriamo San Felice", relativamente alla farmacia dove è stato dimostrato che oltre all'aspetto economico, si sarebbero dovute sistemare le criticità gestionali sollevate sia dall'attuale amministratore unico, sia dallo studio legale incaricato di studiare la procedura di vendita. Criticità assolutamente reali, che dovevano essere razionalizzate anche mediante alienazione, come ribadito anche dalla Corte dei Conti emiliana. La vicenda della farmacia conferma, purtroppo, ancora una volta come San Felice sia stato gestito negli anni passati in modo completamente fallimentare.

Viaggio premio a Roma per le studentesse vincitrici del concorso scolastico

Il Senato ha aperto le porte alle eccellenze della nostra scuola

Gli scorsi 2 e 3 settembre una delegazione delle migliori studentesse e studenti dell'Istituto G. Pascoli del nostro Comune ha partecipato a un viaggio premio a Roma. Il premio del concorso, ossia la gratuità del viaggio per studentesse e docenti, è stata resa possibile dalla realizzazione del calendario "San Felice nel cuore della Bassa" e dalle offerte ricevute ma soprattutto dai contributi di Sanfelice 1893 Banca Popolare, Cincillà Records, Lions Finale Emilia (che comprende anche San Felice e Massa Finalese), Coldiretti, CIA (Confederazione italiana Agricoltori), Confagricoltura, Proloco, i fotografi Giorgio Bocchi, Davide Calanca, Roberto Gatti, Luca Monelli e Francesco Pullè. Il viaggio ha rappresentato il culmine e il premio finale del concorso scolastico fortemente voluto e organizzato dall'assessorato all'Istruzione per valorizzare il merito, l'impegno e la costanza dei giovani del territorio. Le tre vincitrici, Carlotta Terrieri, Emma Nina Dotti e Martina Artioli, accompagnate dalle docenti Paola Bozzoli, Paola Veratti e Roberta Terrieri oltre all'assessore alla Cultura e Istruzione Elettra Carrozzino hanno potuto scoprire da vicino i luoghi più iconici delle istituzioni italiane, oltre a visitare il Pantheon, il Colosseo e alcune chiese e piazze famose della Capitale. Non una semplice gita turistica, ma un vero e pro-



prio riconoscimento ufficiale per i lavori e i progetti con cui le tre vincitrici si sono distinte durante i tre anni di scuola secondaria di primo grado. «Vederle camminare con curiosità e rispetto nei corridoi istituzionali è stata un'emozione enorme e un grande orgoglio per tutta la nostra Amministrazione. Un'esperienza indimenticabile, vissuta tra i banchi dove si scrive la storia e il futuro dell'Italia - ha dichiarato l'assessore all'Istruzione a margine della visita - quando abbiamo ideato questo concorso a premi, l'obiettivo era proprio questo: dimostrare ai ragazzi che lo studio, il sacrificio e la passione pagano sempre. Questi studenti non sono solo il futuro, sono cittadini protagonisti del presente, capaci di esprimere eccellenza, maturità e una straordinaria freschezza di idee, non di meno preparazione come hanno dimostrato rivolgendo alla guida della Camera del Senato domande intelligenti e coerenti con la storia passata e dell'Istituzione in questione». Al silenzio dell'Aula del Senato, non riunita in sessione, ha fatto da contrasto il vociare di esponenti politici nei corridoi, impegnati in un'importante commissione. Interessante anche incontrarli dal vivo: non più distanti volti televisivi impegnati in programmi di approfondimento politico e di attualità ma persone operative nei luoghi della politica. L'emozione della visita è stata palpabile anche nelle parole



e nei commenti delle studentesse premiate, visibilmente incuriosite durante tutta la visita che ha riguardato anche i giardini esterni, alcune importanti sale come quella in cui è esposto lo Statuto Albertino e i quadri di tutti i presidenti del Senato. Carlotta, Emma Nina e Martina hanno concordato ritenendo che: «sedersi sulle poltrone dove si discutono le leggi del nostro Paese fa un effetto incredibile così come cercare le poltrone dove si siedono alcuni senatori che abbiamo trattato in classe durante le lezioni. Altro che immagini da internet o della tv. Nell'Aula del Senato l'emozione è stata fortissima».

Quanto alla possibilità di riproporre il concorso anche nell'anno scolastico in corso, sia le studentesse che le docenti hanno evidenziato l'alto valore formativo, culturale e anche la nuova esperienza umana di confronto con le docenti, vissute da una prospettiva diversa. A fare eco all'entusiasmo delle studentesse, sono state le docenti che le hanno accompagnate in questo percorso didattico. «Vederle così coinvolte e stimolate è la gratificazione più grande per chi insegna a dimostrazione che i ragazzi oggi sanno essere impegnati, concreti, educati. Iniziative come questo concorso promosso dall'Amministrazione comunale sono fondamentali: danno un obiettivo concreto agli studenti e dimostrano che la scuola e



le istituzioni locali lavorano insieme per valorizzare anche il talento. Queste giovani ragazze oggi hanno capito che la Costituzione e la politica non sono concetti astratti sui libri, ma qualcosa che li riguarda da vicino». «L'auspicio è che le studentesse premiate possano mantenere viva la carica, l'entusiasmo, la curiosità per continuare a impegnarsi anche alle superiori e nei vari momenti di vita. Per la nostra comunità, il successo di queste



ragazze e ragazzi è la conferma di una scuola viva, stimolante e capace di far fiorire i talenti migliori».

«Questa Amministrazione – precisa l'assessore Carrozzino – ha sempre operato attraverso lo stanziamento di fondi per progetti destinati agli alunni affinché la scuola sia un ambiente autenticamente inclusivo, capace di accogliere tutti e offrire a ciascuno le stesse opportunità di partenza, ma è fondamentale anche valorizzare il merito, premiando l'impegno, il talento e la determinazione dei singoli studenti e studentesse. Questo concorso ne è la riprova e per questo mi adoparerò per far sì che l'esperienza si possa ripetere anche negli anni a venire».

Il mezzo inaugurato lo scorso 21 settembre

Nuova ambulanza per la Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese

Lo scorso 21 settembre a San Felice sul Panaro, è stata inaugurata una nuova ambulanza presso la sede della Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese. All'iniziativa erano presenti, tra gli altri, anche il sindaco Michele Goldoni e don Filippo Serafini, tanti cittadini e volontari dell'associazione. L'ambulanza è allestita sull'ultimo modello di Fiat Ducato full optional, equipaggiato con tutti i più recenti sistemi di assistenza alla guida, fari full led e navigatore satellitare integrato. Per quanto riguarda il vano sanitario, la struttura è realizzata in una particolare plastica ABS: un materiale estremamente leggero ma anche molto resistente, in grado di garantire la massima sicurezza. Inoltre, la cellula sanitaria è dotata di un sistema di sanificazione automatica continua per mantenere l'aria il più pulita e igienizzata possibile. È presente anche una barella completamente autocaricante, progettata per ridurre l'impegno fisico degli operatori e prevenire infortuni muscolo-scheletrici. Infine, la barella è predisposta per consentire anche il trasporto bariatrico in totale sicurezza dove fosse necessario. «L'acquisto della nuova ambulanza – ha dichiarato Cinza Casari, presidente della Croce Blu – rappresenta un altro importante traguardo raggiunto, grazie all'aiuto di tanti. In primo luogo il nostro grazie va ai volontari



e a chi si adopera quotidianamente per garantire la prosecuzione dei nostri servizi. Un grande grazie va anche a chi ci ha aiutato e ci aiuterà a sostenere il costo gravoso della nuova ambulanza. In particolare, il nostro ringraziamento va al sanfeliciano Giuseppe Golinelli che, con grande generosità, ha acquistato la barella elettrica di cui è dotata la nuova ambulanza e che consentirà ai volontari un maggior agio nelle operazioni di carico e scarico dei pazienti. Grazie a tutti». L'evento ha così celebrato non solo il potenziamento dell'autoparco, ma anche l'incessante spirito di solidarietà e l'impegno quotidiano dei volontari a tutela della comunità sanfelicianiana e dei territori limitrofi.

Alessia Manfredini

I consigli dell'Ausl di Modena

Movimento e disabilità: lo sport come diritto e alleato per la salute di tutti

Prosegue la rubrica su alimentazione, benessere, salute e sani stili di vita curata dal Servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Modena. Ogni mese troverete qui informazioni e consigli utili che possono contribuire a migliorare la qualità della vita riducendo il rischio di sviluppare patologie, in particolare quelle croniche.

L'attività fisica è un diritto e una risorsa terapeutica naturale. Per le persone con disabilità, fare movimento diventa una chiave essenziale per prendersi cura di sé, per gestire meglio i ritmi del proprio corpo e per costruire un senso di autonomia. La quotidianità, per chi vive una condizione di disabilità, può comportare sfide diverse. Spesso, a causa di limitazioni motorie, sensoriali o cognitive, il consumo energetico giornaliero è ridotto rispetto alla media. Questo minor dispendio calorico, unito a stili di vita talvolta più sedentari, può influire sul metabolismo, rendendo più difficile la gestione del peso corporeo e il controllo di parametri ematici. A questo si aggiunge un fattore spesso poco considerato: l'effetto delle terapie farmacologiche. Alcuni farmaci possono portare con sé effetti collaterali come stanchezza, senso di pesantezza o alterazioni metaboliche. In questo scenario, l'attività fisica diventa un potente alleato: agisce come un modulatore, aiutando a contrastare gli effetti collaterali dei farmaci, "risvegliando" il metabolismo e mantenendo il sistema cardiovascolare in salute. Non serve essere atleti olimpici: anche un'attività moderata, ma costante, può fare una grande differenza nel sentirsi più energici e in salute. Oltre ai benefici fisici, lo sport è un incredibile motore psicologico e sociale. L'attività sportiva è uno strumento formidabile



per costruire l'autostima. Raggiungere un piccolo obiettivo, imparare un nuovo gesto tecnico o superare un limite personale aiuta a vedere la propria disabilità sotto una luce diversa: non più come una barriera insormontabile, ma come una condizione da gestire con consapevolezza. Praticare sport significa incontrare persone, condividere fatiche e gioie, sentirsi parte di un gruppo. Questo accresce il senso di autonomia e insegna a conoscere meglio le proprie capacità, dando alla persona la fiducia necessaria per affrontare le piccole sfide della vita di tutti i giorni. Per iniziare con serenità una disciplina sportiva il primo passo è il confronto con i professionisti. A Modena il punto di riferimento è l'ambulatorio "Disabilità e Sport" della Medicina dello Sport dell'Ausl. La valutazione multidisciplinare permette di andare oltre la semplice certificazione: il team analizza la condizione fisica complessiva, tiene conto delle terapie farmacologiche e delle necessità metaboliche individuali, fornendo consigli mirati per praticare sport in totale sicurezza. L'obiettivo è garantire che la pratica sportiva sia un momento di piacere e benessere, tutelando la salute di chiunque scelga di mettersi in gioco. In definitiva, l'attività fisica è un'opportunità di benessere che appartiene a tutti. Per chi convive con una disabilità, il movimento diventa un potente alleato per riappropriarsi del proprio corpo. Muoversi è, prima di tutto, un atto di cura verso sé stessi e un modo concreto per vivere la propria autonomia con maggiore consapevolezza.

Ylenja Persi

Dietista – Medicina dello Sport Ausl Modena





PIOGGIA DI AUMENTI?

**L'OFFERTA *PIÙ SICURA* TI METTE AL RIPARO
CON UN PREZZO BLOCCATO PER 24 MESI.**

**SOTTOSCRIVI *PIÙ SICURA* LUCE E GAS E BLOCCA
IL PREZZO DELLA COMPONENTE ENERGIA PER 24 MESI.**

Offerte dedicate alle forniture di energia elettrica e gas naturale ad uso domestico.



PASSA ALLO SPORTELLLO SINERGAS

SAN FELICE S/P Via Razzaboni 1

☎ 349 2616122



numero verde gratuito
☎ 800 038 038 \ f  [sinergas.it](https://www.sinergas.it)

 **Sinergas**
luce · gas · efficienza energetica

Intervista al direttore Giuseppe Fabio Ascolese

Alma Farmacie Rivara, una farmacia storica che guarda avanti

Da marzo la storica farmacia di Rivara ha iniziato una nuova fase. Punto di riferimento anche per i Comuni vicini, oggi offre spazi rinnovati, più servizi e un assortimento più ampio. Fa parte di Alma Farmacie, brand di Pharma Green Holding, Società Benefit. Il network conta oltre 80 farmacie in sette regioni. Ne parliamo con il direttore della farmacia di Rivara Giuseppe Fabio Ascolese.

Cosa significa raccogliere l'eredità della farmacia di Rivara?

«Quando si arriva in una farmacia con una storia così importante, la prima cosa è conoscere la farmacia e le persone che la frequentano. In questi mesi sto imparando nomi, abitudini ed esigenze. Abbiamo rinnovato gli spazi, ampliato l'assortimento e introdotto nuovi servizi. L'obiettivo è farla evolvere senza perdere il rapporto costruito negli anni con la comunità. Un cambio di gestione porta domande: la fiducia si costruisce con i fatti, ogni giorno».

Qual è il valore aggiunto di una farmacia di paese inserita nel network Alma Farmacie?

«Significa avere alle spalle risorse, expertise, formazione e capacità di investimento di una rete nazionale, mantenendo il rapporto diretto con il territorio. Per il cittadino vuol dire più servizi, competenze e risposte complete vicino a casa».

Quanto conta la formazione continua dei farmacisti?

«È fondamentale. Con Alma Farmacie Academy ci formiamo tutto l'anno su protocolli di consiglio, prodotti e competenze comunicative, anche con incontri diretti con le aziende. Questo ci aiuta a capire il bisogno, dare un consiglio chiaro e personalizzato e sapere quando indirizzare al medico».

Quali servizi e prodotti può trovare oggi chi entra in farmacia a Rivara?

«ECG, holter cardiaco e pressorio, analisi tramite prelievo capillare, BIA, percorsi nutrizionali e giornate della salute. L'obiettivo è rendere i controlli più semplici e accessibili, evitando quando possibile spostamenti e attese. Abbiamo ampliato prodotti e brand perché chi entra possa trovare ciò che cerca. La linea a marchio Alma Farmacie conta oltre 100 prodotti, con integratori per le principali esigenze di benessere e una linea di igiene e cosmesi. Nel Centro di Eccellenza, farmacisti esperti sviluppano le formulazioni partendo dai bisogni reali incontrati in farmacia, con ricerca e rigore metodologico».

Quanto conta per lei il rapporto con il territorio?



Il direttore della farmacia Giuseppe Fabio Ascolese

«Moltissimo. Partecipare alle feste di San Felice e Rivara, collaborare con Rivara Calcio, aziende, associazioni e medici significa essere parte della comunità. Vengo da Napoli, vivo qui vicino e ho già lavorato in una farmacia della zona: conosco il valore del rapporto diretto. Ai cittadini di Rivara, San Felice e dei Comuni vicini dico che possono contare su di noi. La fiducia



Un momento dell'inaugurazione ufficiale della farmacia, lo scorso 4 settembre, con Federfarma Modena

Installati dinanzi agli sportelli di tutte le filiali cartelli che avvertono dei rischi dei raggiri **Sanfelice 1893 Banca Popolare e carabinieri alleati contro le truffe**

Sanfelice 1893 Banca Popolare e carabinieri di Modena alleati per proteggere i clienti contro i tentativi di truffe telefoniche sempre più frequenti. Accanto ai tradizionali meccanismi di avvertimento degli utenti, Sanfelice 1893 Banca Popolare ha stretto un accordo con l'Arma per installare dinanzi agli sportelli di tutte le proprie filiali un cartello che avverte dei rischi contro i raggiri. Il volantino reca a caratteri cubitali la scritta "Attenzione alle truffe, proteggiamo i tuoi risparmi" e di seguito riporta i numeri telefonici del Nue (Numero unico di emergenza) 112 e il centralino del Comando provinciale carabinieri di Modena (059-3166111) a cui rivolgersi in caso di contatti sospetti. Nel cartello è indicata l'eventuale circostanza da cui prendere le distanze: "Hai ricevuto una richiesta sospetta? Non agire d'impulso. Prima di compiere qualsiasi operazione verifica sempre la veridicità della comunicazione ricevuta". E di seguito i numeri telefonici a cui rivolgersi. L'iniziativa tra l'istituto di credito e i carabinieri nasce dal fatto che sempre più spesso i truffatori contattano telefonicamente i cittadini spacciandosi per appartenenti alle forze dell'ordine (ad esempio i carabinieri) cercando di convincerli a recarsi presso una filiale per effettuare bonifici urgenti per aiutare figli o parenti in emergenza con la scusa di un incidente o di un pagamento necessario. Le finte telefonate da parte di soggetti che si spacciano per carabinieri rappresentano una sofisticata truffa di ingegneria sociale chiamata vishing, strutturata per spingere le vittime proprio a effettuare bonifici d'urgenza. L'iniziativa di Sanfelice 1893 Banca Popolare nasce anche per ricordare che le Forze dell'ordine e gli istituti di credito non richiedono mai spostamenti di denaro, bonifici o la condivisione di password e codici Otp al telefono. Il meccanismo è collaudato. Sul display del telefono della vittima spesso compare il numero reale e autentico della banca o della caserma dei carabinieri. I truffatori alterano il mittente per apparire credibili. La vittima riceve una prima chiamata da un finto operatore della banca che segnala anomalie o un attacco hacker in corso sul conto corrente. Per convalidare l'allarme interviene nella telefonata (o chiama poco dopo) un finto maresciallo, il quale conferma la frode e consiglia alla vittima di collaborare con urgenza per "mettere in sicurezza il denaro" recandosi in banca o presso uno sportello postale. Viene chiesto quindi di prelevare i fondi o di disporre un bonifico



Da sinistra il vicepresidente Alberto Bergamini, il direttore Vittorio Belloi, il presidente Flavio Zanini

istantaneo verso un "conto sicuro" fasullo dicendo che è gestito dalle autorità. Mai fidarsi di questi colloqui, è tutto falso. «Il contrasto alle truffe passa prima di tutto dall'informazione e dalla collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine, banche e cittadini – spiega Lorenzo Ceccarelli, comandante provinciale dei carabinieri di Modena – solo attraverso una costante attività di prevenzione, sensibilizzazione e diffusione delle corrette informazioni è possibile ridurre i rischi e rendere sempre più difficile l'azione dei truffatori». Per Vittorio Belloi, direttore generale di Sanfelice 1893 Banca Popolare: «La prevenzione rappresenta il primo strumento di difesa contro le truffe. Accanto alle attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi delle frodi digitali, fortemente volute dal nostro presidente Zanini, che ha sempre dimostrato grande attenzione a questi temi, abbiamo voluto rafforzare ulteriormente questo impegno con un'azione concreta insieme all'Arma dei carabinieri. Siamo convinti che la corretta informazione, una rete di collaborazione con le istituzioni e la vicinanza ai clienti siano gli strumenti più efficaci per proteggere il risparmio e contrastare i tentativi di raggiri».

Lo scorso 20 settembre

San Felice ha commemorato l'ammiraglio Carlo Bergamini

Domenica 20 settembre a San Felice sul Panaro si è svolta la cerimonia di commemorazione dell'ammiraglio d'armata, medaglia d'oro, Carlo Bergamini e di quanti persero la vita nella ricorrenza dell'83° anniversario dell'affondamento della corazzata Roma che nelle acque dell'Asinara fu colpita da due bombe tedesche radiocomandate e si inabissò. Dopo la messa, si è svolto il corteo per le vie del centro cittadino, accompagnato dalla Banda giovanile John Lennon con la deposizione di una corona d'alloro alla casa natale dell'ammiraglio Carlo Bergamini. In seguito, presso il parco Marinai d'Italia al-



zabandiera e deposizione di una corona d'alloro con saluto delle autorità e degli ospiti presenti. Hanno organizzato il Comune di

San Felice e l'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Foto di Giorgio Bocchi

Inaugurata una installazione in ceramica presso la Casa residenza per anziani "Tessere di memoria" all'Augusto Modena

Lo scorso 26 ottobre, a San Felice sul Panaro, presso la Casa residenza per anziani "Augusto Modena", si è svolta l'inaugurazione dell'installazione in ceramica "Tessere di memoria" che nasce nell'ambito del progetto di Ausl Modena "Una Comunità a Colori" ed è il risultato di un percorso che ha coinvolto bambini, insegnanti, anziani e persone con disabilità, chiamati a contribuire alla realizzazione di un'opera collettiva in ceramica, decorando con piastrelle un muro esterno dell'Augusto Modena. Gli autori adulti delle piastrelle apparten-



gono al gruppo artistico inclusivo "Orfei", esperienza laboratoriale promossa da Mani Tese Finale Emilia. L'incontro è stata l'occasione per raccontare il percorso creativo e umano che ha portato alla nascita dell'opera e, soprattutto, per restituirla alla comunità

che l'ha resa possibile. Un modo per lasciare traccia del proprio passaggio e trasformare gli arredi urbani in luoghi di memoria. A salutare in apertura sono stati Annamaria Ferraresi, direttrice del Distretto di Mirandola dell'Ausl di Modena, il designer Alessandro Formigoni di Mani Tese, Michele Goldoni, sindaco di San Felice e Stefano Paltrinieri, presidente Asp Area Nord. Hanno organizzato assessorato ai Servizi Sociali del Comune di San Felice, Ausl Modena, Asp Area Nord, Istituto comprensivo di San Felice e Manitese Finale Emilia.

Il salone di via Mazzini

TagliAmo ha riaperto

Riapertura ufficiale lo scorso 29 settembre a San Felice sul Panaro, per TagliAmo, il salone di parrucchiera in via Mazzini, 100/1 di Filomena Di Lella. L'attività, che era stata chiusa per un periodo di tempo per motivi di salute della titolare, è di nuovo operativa e pronta ad accogliere i clienti. Al taglio del nastro erano presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale il vicesindaco Gian Paolo Cirelli e l'assessore Elisabetta Malagoli che si sono complimentati per la riapertura dell'esercizio, facendo un grosso in bocca al lupo alla titolare.



Domenica 8 novembre con un concerto al Palaround **La Fanfara Scattini torna a San Felice**

Quest'anno a San Felice sul Panaro, la Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate sarà celebrata con particolare lustro. Il Comitato Comunale Permanente per la Memoria e le Celebrazioni ha infatti invitato in paese, domenica 8 novembre, la prestigiosa Fanfara dei bersaglieri "Generale Arturo Scattini" di Bergamo che si esibirà in un concerto al Palaround alle 16. E per la Fanfara si tratta di un ritorno a San Felice. All'indomani del tremendo sisma che ci colpì, la Fanfara "Scattini" portò a nome della Presidenza nazionale un generoso contributo economico alla popolazione sanfelicianiana e nel prato della Rocca si esibì in un applauditissimo concerto. I suoi componenti suonano rigorosamente solo ottoni, muovendosi e sfilando a passo di corsa con il loro ricco repertorio composto non solo da marce bersaglieresche ma anche brani da concerto, melodie popolari e canzoni di musica leggera, tutte arrangiate dal capo fanfara Maestro Bersagliere Virginio Del Prato, una vera leggenda vivente, avendola fondata ben 36 anni fa. La sua Fanfara partecipa a tutti i raduni nazionali ed è spesso invitata all'estero, in contesti prestigiosi come il Columbus Day a New York alla presenza di molti capi di Sta-



to, in Egitto, Inghilterra, Germania, Olanda, Belgio, in pratica in tutto il mondo. Presentare questo gruppo musicale piumato non è semplicissimo soprattutto perché è un gruppo in continuo rinnovamento: qualcuno la definisce Fanfara spettacolo, altri Fanfara orchestra, perché viene presa come spunto da parte di tutte le altre, grazie al suo ricco patrimonio musicale, fornendo a esse le partiture musicali elaborate dal suo capo fanfara. Molto attenta al prossimo in difficoltà, memorabili sono stati i suoi concerti davanti alle case protette di tutta la provincia di Bergamo, in tempo di covid, quando tutti erano chiusi nelle proprie abitazioni, ma sempre

fedeli al detto: «Dove gemono i dolori primo accorre il bersagliere!». Siamo quindi lieti e onorati di averli nuovamente qui nella nostra comunità, per commemorare tutti i nostri Caduti, di tutte le guerre, nella Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate che si svolgerà domenica 8 novembre. Non ci resta che invitarvi tutti a esporre il Tricolore e partecipare numerosi a tutti gli eventi in scaletta, in particolare al concerto pomeridiano al Palaround, dove la Fanfara presenterà brani inediti, accompagnata dai Bersaglieri Arditi del Po di Ferrara in divisa storica.

Il Comitato Comunale Permanente per la Memoria e le Celebrazioni

- ✓ **Controllo della vista gratuito**
- ✓ **Applicazione lenti a contatto**
- ✓ **Riparazione occhiali**
- ✓ **Vendita occhiali vista-sole**



Pulga

centro ottico

MEDOLLA
CONCORDIA

Concordia s/S
piazza Roma 17
☎ 0535 54758

Medolla
via Roma 156
☎ 351 561 0936

Il progetto ha coinvolto anche gli studenti delle classi terze delle medie Pascoli Una mostra per smantellare un pregiudizio

“Com’eri vestita?” era il titolo della mostra allestita a San Felice sul Panaro, presso la biblioteca comunale “Campi-Costa Giani” dal 25 al 30 maggio. Il titolo dell’esposizione era stato scelto per riecheggiare la domanda ricorrente posta alle vittime di stupro in ogni contesto: dalle caserme, alle aule di giustizia, ai media, insinuando un presunto nesso tra la violenza subita e gli abiti indossati, riversando sulle donne violentate una qualche responsabilità e persino una colpa. La mostra si proponeva di smantellare questo pregiudizio e sensibilizzare lo sguardo pubblico. L’esposizione raccontava 17 storie di violenze sessuali poste accanto agli abiti in esposizione che rappresentavano, in modo fedele, l’abbigliamento che la vittima indossava al momento della violenza.

L’iniziativa era organizzata da assessorato alle Pari Opportunità del Comune di San Felice in collaborazione con il Centro Antiviolenza distrettuale, Donne in Centro aps, cooperativa Gulliver, Unione Comuni Modenesi Area Nord. «Uno dei principali obiettivi del Centro Antiviolenza dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord è quello di svolgere attività di prevenzione all’interno delle scuole del territorio – spiega Anna Lucia Carpigiani, coordinatrice del Centro Antiviolenza – con l’obiettivo di promuovere una cultura del rispetto, della parità di genere, della responsabilità e collaborazione. Grazie alla collaborazione del Comune di San Felice e della biblioteca comunale, è stato possibile allestire la mostra “Com’eri vestita”. In virtù della collaborazione con la scuola secondaria di primo grado di San Felice, le classi terze hanno visitato l’esposizione, partecipando a un momento finale di riflessione che prevedeva la possibilità di scrivere un loro pensiero, una frase, una parola su un bigliettino anonimo. Gli studenti e le studentesse hanno partecipato in modo attivo e senti-



to a questo progetto, portando importanti pensieri ricchi di emozioni, paure e speranze».

Riportiamo e condividiamo alcuni messaggi:

«La violenza maschile, in qualsiasi modo (verbale, fisica, sessuale) è la parte più cattiva di un uomo»; «Allora, io penso che queste donne sono state molto coraggiose per aver denunciato e combattuto questo fenomeno brutto, poi perché non è una cosa da poco. Ringrazio per questa attività fantastica che mi ha lasciato una ispirazione anche per fare quello che posso in futuro, nel mio piccolo»; «Mi ricordo di una volta che mia mamma non voleva farmi uscire perché aveva paura di come ero vestita e di cosa sarebbe potuto succedere. La violenza non si può cancellare cambiando i vestiti. Siamo libere di fare tutto, ovviamente con criterio, e se nel mondo esiste qualcuno che non lo ha capito non è colpa nostra. Il consenso va sempre chiesto e se diciamo “no” non bisogna insistere. Abbiamo deciso!»; «Provo rabbia per quello che hanno subito...bisogna stare attenti e non fidarsi sempre delle persone. Come ero vestita non importa, importa il gesto»; «Perché, cosa ho fatto?»; «Il coraggio che poche persone hanno avuto»; «Donne riempite di colpe, mai di giustizia»; «Non arrendetevi soprattutto dopo questi episodi e ricordate che siete speciali. Vi ammiro molto, soprattutto per il vostro coraggio».

Per l’assessore alle Pari Opportunità del Comune Elisabetta Malagoli: «L’Amministrazione comunale sostiene e riconosce il valore educativo e sociale della mostra, un progetto organizzato dall’Amministrazione e realizzato in collaborazione con il Centro Antiviolenza, che rientrava nel percorso dell’offerta formativa anno 2025-2026, proposto e avvalorato dalla scuola secondaria di primo grado Pascoli. L’esposizione offriva strumenti concreti per comprendere, riconoscere e rifiutare la cultura della colpevolizzazione e della discriminazione. Sostenere percorsi educativi come questo significa investire nella costruzione di una comunità più giusta, inclusiva e rispettosa».



L'iniziativa giunta alla terza edizione

Tanto entusiasmo per i "Giochi in Comune"



Gli scorsi 11 e 12 settembre a San Felice sul Panaro, presso lo stadio "Bergamini" si è svolta la terza edizione di "Giochi in Comune", a cui hanno assistito complessivamente circa 600 persone. L'iniziativa, organizzata dal Comune di San Felice con la collaborazione di Ausl Modena, Pro Loco e Lions, si proponeva di riportare al centro il valore dei giochi di una volta: quelli che non hanno bisogno di una connessione internet, ma soltanto di un gruppo di persone, un pizzico di fantasia e tanta voglia di stare insieme. A gareggiare nove squadre, formate da una decina di persone ciascuna, dai 16 ai 60 anni, con la grande novità dell'edizione 2026 dell'aggiunta di due squadre di ragazzi (dagli 11 ai 16 anni) con giochi pensati proprio per i più giovani per far vivere la stessa esperienza di condivisione, movimento e amicizia. Un modo per trasmettere alle nuove generazioni il fascino dei giochi tradizionali e il valore del divertimento vissuto insieme, lontano dagli schermi. Dopo la prima serata, la squadra dei Maranza è stata eliminata, così sono rimaste, sabato 12 settembre, otto squadre a contendersi la vittoria. Alla fine l'hanno spuntata i Tetrapaccheri, seguiti dagli SF Cricket Club, composti da diversi membri della comunità Sikh di San Felice. Premio per il miglior travestimento ai Bomber, mentre quello per la migliore sigla è andato ai Pezzi di MM. La squadra più inclusiva di questa edizione è stata quella dei Nonno Felice, mentre quella più social è risultata quella dei Pollaio Cincillà. Premi spe-



ciali consegnati anche ai due gruppi che si sono confrontati nei giochi dei giovanissimi, la Squadra Alpha di Crescere Insieme e i Piccoli Goat. «L'obiettivo è quello di costruire relazioni, abbattere le differenze e ricordare che il divertimento più bello è quello che si condivide – spiega Elisabetta Malagoli, assessore al Volontariato Sociale – nei "Giochi in Comune" non conta essere i più veloci o i più forti, ma sapersi aiutare, incoraggiare e trovare il modo di valorizzare le capacità di ciascuno. Perché c'è sempre un posto per tutti e tutti possono giocare». Per l'assessore allo Sport Paolo Pianesani: «la soddisfazione più grande per chi organizza è vedere giocatori, pubblico di tutte le età e giudici, tutti insieme in un clima di allegria e felicità coinvolgente. Il nostro impegno non mancherà per creare altre serate magiche. Grazie a tutti».

Il volume presentato lo scorso 14 settembre a San Felice

Nel libro di Fabio Montella i sanfeliciani della Divisione Acqui

Lunedì 14 settembre a San Felice sul Panaro, con la presenza di tanti concittadini, nella cornice evocativa del parco Marinai d'Italia, si è svolta la presentazione del libro "I modenesi della Divisione Acqui", di Fabio Montella, storico e ricercatore indipendente. L'evento è stato organizzato da Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) sezione di San Felice sul Panaro, in collaborazione con Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) sezione di Modena e l'Istituto storico di Modena, con il patrocinio del Comune di San Felice. L'iniziativa, moderata dalla giornalista Sofia Fabbri, è stata impreziosita dalla presenza di alcuni familiari dei sanfeliciani della Divisione Acqui, protagonisti dell'evento. Nel corso dell'incontro è stato illustrato il rapporto con il territorio modenese e la storia della Divisione Acqui, dalla sua formazione fino ai tragici eccidi ed esecuzioni compiuti nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre 1943 dalle truppe tedesche dopo le battaglie di Corfù e Cefalonia, e il destino dei sopravvissuti nei giorni e mesi successivi, in particolare le storie dei nati, residenti, o domiciliati al momento della leva a San Felice sul Panaro coinvolti. La presentazione è stata arricchita dagli interventi di Adriano Zavatti, presidente della sezione modenese dell'Anmig, il cui padre, sopravvissuto agli eccidi e alla prigionia, ha fornito testimonianze fondamentali per la ricostruzione degli eventi descritti nel libro, e di Dorianò Novi, che con le sue poesie ha ricordato con emozione l'esperienza del padre, anch'egli sopravvissuto. Tante storie personali che si intrecciano e che descrivono la complessità della vicenda che ruota intorno ai tragici fatti di Corfù e Cefalonia, fatta non solo delle disumane esecuzioni ordinate dagli ufficiali tedeschi, ma anche delle morti dovute agli affondamenti durante i trasferimenti dalle isole e alle difficili condizioni di vita nei campi di prigionia prima tedeschi e successivamente russi, dopo l'avanzata delle truppe sovietiche. Vicende come quella di Ebero Malagoli, giustiziato dai nazisti nei giorni successivi alle battaglie, o di Umberto Morandi, morto a causa delle sofferenze della prigionia nei campi dove i tedeschi hanno deportato i soldati italiani, o i sopravvissuti come Cesare Calzolari, riuscito a tornare a casa dopo anni (qualcuno è potuto rientrare solo nel 1947). Tutte



queste storie ci ricordano non solo l'abnegazione, il sacrificio, le sofferenze dei nostri concittadini, ma soprattutto la scelta che hanno compiuto: combattere, ribellarsi, non consegnare le armi all'invasore, e successivamente non aderire alla Repubblica Sociale, diventando così internati militari. È questo il primo passo storicamente riconosciuto, il germoglio di quell'insieme complesso di movimenti politici, militari e sociali che diventerà successivamente la Resistenza italiana. Ecco perché è importante ricordare e commemorare i sanfeliciani della Divisione Acqui: è anche grazie alle loro scelte, al loro sangue che trae fondamento la nostra Costituzione basata su democrazia, libertà, uguaglianza, solidarietà, antifascismo. Questi i sanfeliciani caduti a Cefalonia e Corfù: Dante Bonfatti, nato nel 1915, Ernesto Diazi, nato nel 1917, Lino Ferrari, nato nel 1921, Francesco Goldoni, nato nel 1914, Gino Golinelli, nato nel 1919, Ebero Malagoli, nato nel 1921, Bruno Marchesi, nato nel 1917, Renato Melloni, nato nel 1923, Umberto Morandi, nato nel 1911. Questi i sanfeliciani sopravvissuti arruolati: Renato Artioli, Adelindo Barbieri, Adolfo Bergamini, Reno Bonetti, Giuseppe Bortolazzi, Cesare Calzolari, Giacomo Camurri, Angiolino Gavioli, Arturo Ghelfi, Sante Goldoni, Pietro Golinelli, Guerrino Maccaferri, Ennio Monari, Bruno Muracchini, Giovanni Novi, Renzo Orlandi, Sinaldo Orlandi, Angelo Pignatti, Desio Sabattini, Cesare Scacchetti, Sperindio Tavernelli, Agostino Vancini. Ai familiari presenti, Anpi sezione San Felice sul Panaro ha donato una medaglia commemorativa dell'evento: un piccolo segno per ricordare i nostri concittadini della Divisione Acqui. Nei prossimi mesi l'Anpi sanfeliciano organizzerà un evento dedicato all'Armistizio e alla disfatta e successiva ritirata del dicembre 1942: anche questo un tassello importante per la storia della Resistenza, dato che molti alpini rientrati rifiutarono il fascismo e fondarono le prime bande partigiane. Per info anpisanfelicesulpanaro@gmail.com

Lorenzo Calzolari
Anpi sezione San Felice



Il ricordo degli amici di "Siamo solo noi"

Addio a Roberto Gavioli, geniale scenografo di tanti eventi sanfeliciani

«Oh! Questa è l'ultima volta...».

Lo diceva sempre Roberto Gavioli al termine di uno dei tanti mega eventi organizzati a San Felice sul Panaro, iniziative del calibro di Villaggio Fantozzi e Cinevalley per intenderci, al gruppo di amici di "Siamo solo noi".

Perché lui di quelle iniziative era uno degli inesaureibili motori, lo scenografo, l'uomo che trasformava le idee e perché no anche i sogni in realtà. Dava forma a intuizioni, rendeva possibile forse l'impossibile. Ma che fatica però! Solo che ormai lo conoscevano. Quindi Roberto Gatti e complici aspettavano che passasse un mese e, facendo leva sulla sua grande disponibilità a mettersi al servizio della comunità, tornavano alla carica e lui a quel punto rispondeva solo: «*Cusa ghemmia da far? Cosa dobbiamo fare?*».

E quando lo scorso 4 aprile, Roberto ha perso la vita a 73 anni, in un tragico infortunio, ha lasciato un vuoto che non potrà essere colmato. Non solo per "Siamo solo noi" ma per tutta San Felice, dato che lui, quando poteva, aiutava tutti e spesso non voleva nemmeno essere ringraziato.

La sua collaborazione con "Siamo solo noi" era iniziata nel 2016, ai tempi della prima edizione di *Sepulchrum*.

Poi Roberto Gavioli era diventato parte integrante del gruppo e dell'organizzazione, promosso da semplice marangon, come si definiva, a scenografo. Raccoglieva le idee, le elaborava e poi presentava un plastico in cui quelle idee avevano trovato forma, prima di trasformarsi nelle sorprendenti scenografie realizzate da Gavioli. Un Geppetto ispirato che sapeva sognare.

Nello scorso numero di "Appunti Sanfeliciani", gli amici di "Siamo solo noi", compagni di tante avventure, lo hanno ricordato per «la straordinaria creatività, l'instancabile impegno e la grande disponibilità verso tutta la comunità, un esempio autentico di dedizione, umiltà e generosità».

Parole che sintetizzano perfettamente la sua personalità e la sua vita.



Foto di Roberto Gatti

Il romanzo sarà presentato in auditorium il 4 novembre alle 20.30

“Giallo Blues”, medicina e musica si incontrano nel noir di Gustavo Savino

Mercoledì 4 novembre a San Felice sul Panaro, presso l'auditorium della biblioteca comunale, alle 20.30, si svolgerà la presentazione del romanzo di Gus Savino “Giallo blues” edito da Artestampa. Con l'autore dialogherà l'assessore alla Cultura Elettra Carrozzino.

Alle parole si alterneranno brevi letture e interventi blues al pianoforte dello stesso Savino, secondo la formula “Giallo & Blues” pensata per trasferire dal libro alla sala l'atmosfera del romanzo. Medico o musicista? Gustavo Savino la scelta, almeno formalmente, l'ha fatta molti anni fa, quando nello stesso giorno si trovò davanti a due esami: quello per il diploma di solfeggio e quello di endocrinologia. Scelse il secondo. È diventato medico, ma non ha mai smesso di suonare. E oggi proprio dall'incontro fra medicina e blues è nato “Giallo Blues”. Savino è nato a Salerno nel 1969, il 2 febbraio, di domenica e all'ora di pranzo, dettaglio che nella sua biografia semiseria sostiene possa spiegare molte cose. A tre anni giocava già con un piccolo pianoforte, a nove arrivò una tastiera Bontempi e durante l'adolescenza scoprì il blues. Ha studiato musica, con qualche interruzione, fino al giorno in cui endocrinologia ha avuto la meglio sul solfeggio. Per questo preferisce definirsi non musicista, ma “musicante praticante”. Savino suona pianoforte e organo Hammond, ha inciso due album, “Toolkit” e “Sole Donne”, e ha scritto soggetto, dialoghi e



musiche del musical “Una Musica in Testa”. Da questi due mondi nasce Gustavo Umberto Sorrentino, Gus, protagonista di “Giallo Blues”. Le somiglianze con l'autore sono evidenti: anche Sorrentino è farmacologo clinico e medico dello sport, vive a Modena, lavora con gli atleti e la sera si siede al pianoforte con la sua band. Da qui in avanti, però, comincia il noir. Tutto parte da un paziente, un ex pianista jazz sopravvissuto molti anni prima a un misterioso incendio mai completamente chiarito. L'uomo manifesta disturbi neurologici difficili da interpretare. Gus intuisce che qualco-

sa non torna e arriva a ipotizzare che qualcuno possa avere deliberatamente interferito con la sua memoria. Quello che inizialmente appare come un caso clinico apre così la strada a un segreto rimasto nascosto per vent'anni. Sorrentino non è un investigatore e non prova a diventarlo. È proprio questa una delle caratteristiche del romanzo. Per cercare risposte utilizza gli strumenti che conosce: osservazione clinica, farmacologia e tossicologia. Analizza i sintomi, formula ipotesi e cerca di verificarle. Il metodo del medico diventa così, quasi naturalmente, metodo d'indagine. A tenere insieme medicina e indagine c'è il blues.

Nel romanzo la musica non è soltanto una colonna sonora, ma accompagna il modo di muoversi e ragionare del protagonista.

Sullo sfondo c'è Modena, con le sue strade, i laboratori, i locali e le atmosfere notturne. Il risultato è un intreccio fra giallo, noir e medical thriller nel quale l'indagine nasce non da una prova sulla scena del crimine, ma da un sintomo che un medico decide di non ignorare. Savino nel 2012 aveva pubblicato con Raffaele Candini “Storie di Doping”, raccolta di episodi più o meno romanzati legati all'uso di sostanze nello sport, accompagnati dalla spiegazione dei loro effetti. In “Giallo Blues” il passaggio è ulteriore: la medicina entra direttamente nella costruzione del giallo e diventa il motore dell'indagine.

**PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI
PER LE CASE PIÙ ESIGENTI**

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*



**ARREDAMENTI
ARTENOVA**

dei F.lli Zucchi

FALEGNAMERIA E MONTAGGI
A CONDUZIONE FAMILIARE

MOBILI IN LEGNO

SCANDOLA

NUOVO

CENTRO BENESSERE

RETI E MATERASSI

via Marconi, 56 - Cavezzo - tel. 335 7805853

info@arredamentiartenova.it

www.arredamentiartenova.com

A novembre due volumi

Le nuove ricerche del Gruppo Studi Bassa Modenese dedicate a Concordia sulla Secchia

A novembre usciranno due volumi dedicati a Concordia sulla Secchia, presentando novità storiche frutto di un progetto di ricerca scientifica portata avanti dal Gruppo Studi Bassa Modenese negli ultimi due anni in accordo e con il fondamentale appoggio del Comune di Concordia. Il percorso è stato intrapreso per fornire un quadro più esaustivo di conoscenze sulla comunità e sull'abitato a chi sta progettando il percorso del costituendo Museo multimediale di Concordia, che avrà sede nell'ex Palazzo Corbelli. La conoscenza approfondita della vita della comunità e delle trasformazioni urbane costituisce la base fondamentale per una corretta valorizzazione e divulgazione dell'identità cittadina e dell'immagine stessa della città. In questo senso, le ricerche intraprese offrono una quantità importante di nuovi elementi che il Gruppo Studi Bassa Modenese, perseguendo la *mission* che gli è propria, vuole restituire alla comunità attraverso due distinti progetti editoriali, con l'auspicio che, attraverso queste narrazioni, sia restituita voce e vita al passato in cui affondano le radici di Concordia, e non solo. Un primo volume, a firma di Mauro Calzolari, approfondisce il tema dei mulini natanti, la cui costruzione e posizionamento in punti strategici del fiume Secchia avviene nel corso del XIV secolo. Tali strutture diventano nel tempo un elemento identitario del paesaggio concordiese e, per cinque secoli, una importante fonte di sostentamento e di lavoro per il comprensorio. La loro importanza come motore economico, i cambiamenti necessari per l'ammodernamento dell'attività e i motivi che, sul finire dell'Ottocento, portano a cessare tale produzione ricadono su Concordia trasformandone l'identità e il paesaggio.

Il numero 90/2026 della rivista "Quaderni della Bassa Modenese" raccoglie invece gli esiti delle ricerche di

Mauro Calzolari, Federico Garuti e Massimiliano Righini. Il volume, dal titolo: "Per vie d'acqua e vie di terra. Pellegrini, commerci ed eserciti a Concordia sulla Secchia nei secoli XVI-XVIII" è dedicato, come doveroso ricordo, al socio e amico concordiese Angelo Secchi (1940-2025).

Ad aprire il volume sono gli approfondimenti, a firma di Mauro Calzolari, delle vicende di due strutture religiose quali l'Ospitale di San Leonardo sulla via Romea e la Chiesa e il Convento dei Cappuccini. A seguire, Federico Garuti e Massimiliano Righini descrivono i fatti d'arme e le fortificazioni durante le guerre di successione del XVIII secolo, arricchite da novità cartografiche provenienti da Parigi grazie alla segnalazione di Davide Calanca. Infine Mauro Calzolari ci addentra nelle vicende del Canale Naviglio, idrovia fortemente voluta dai Pico agli inizi del Seicento per collegare Concordia e Mirandola e che serve il territorio per oltre duecento anni. Vi invitiamo a consultare la nostra pagina Facebook e, per info, scrivete a gruppostudi@virgilio.it

Francesca Foroni



Sanitaria Ortopedia BERELLI

VISITA IL SITO  TELEFONO  SCRIVICI MAIL  INSTAGRAM 

www.sanitariaortopediabertelli.it

0535 84880

info@sanitariaortopediabertelli.it

[sanitariaortopediabertelli](https://www.instagram.com/sanitariaortopediabertelli)

seguici su 

Cell. 393 0943705

Orario: dal Lunedì al Venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00
Sabato pomeriggio CHIUSO

Via degli Estensi, 279 - San Felice sul Panaro (MO)

- Noleggio apparecchi elettromedicali (Magnetoterapia, ultrasuoni.)
- Noleggio Kinetec
- Noleggio carrozzine, letti, deambulatori
- Costante presenza di tecnici ortopedici
- Calzature su misura e predisposte
- Ortesi per arto superiore ed inferiore
- Busti in stoffa e per scoliosi
- Protesi mammarie e lingerie
- Plantari
- Ausili per la deambulazione ed il decubito
- Corsetteria
- Calze elastiche

Il 17 giugno 1976 lo spareggio vinto contro la Mirandolese al Braglia di Modena

50 anni fa il calcio sanfeliciano volò in Serie D, omaggiati i giocatori che fecero l'impresa

Sono già passati 50 anni da quando San Felice si conquistò, in un mitico spareggio giocato allo stadio Braglia di Modena con i "cugini" della Mirandolese, la Serie D attuale Lega Pro calcistica. E così lo scorso 9 settembre, allo stadio Bergamini di San Felice, si è rievocata quella storica impresa, rendendo omaggio agli uomini che la resero possibile. L'iniziativa era organizzata da Medolla-San Felice e Amministrazione comunale di San Felice. Era un giovedì, quel 17 giugno 1976, festa del Corpus Domini, quando, sotto la guida del mister Mario Castellazzi, la Rilus Pro Patria San Felice conquistò la tanto agognata Serie D, al termine di uno storico spareggio contro la Mirandolese, vinto per 2 a 0 (doppietta del bomber Loris Belluzzi), e disputato davanti a diecimila persone allo stadio Braglia di Modena. Il successo nello spareggio fu il culmine di una stagione esaltante, partita in sordina e con un cambio di allenatore. Poi la squadra, trascinata dai gemelli del goal Andrea Gavioli (26 reti, capocannoniere del campionato) e appunto Loris Belluzzi (23 goal), arrivò all'indimenticabile spareggio vinto contro la Mirandolese. Il 9 settembre allo stadio Bergamini a rappresentare l'Amministrazione comunale c'erano il sindaco Michele Goldoni, l'assessore allo Sport Paolo Pianesani e il consigliere comunale, capogruppo di maggioranza, Giampaolo Palazzi. «Per me è stato un vero onore come assessore allo Sport, assieme al sindaco Michele Goldoni e al consigliere Giampaolo Palazzi, celebrare il 50° anniversario di questa storica vittoria – ha di-



chiarato Paolo Pianesani – ma aggiungo una nota personale. Io ero presente allo stadio Braglia e ho vissuto le grandi emozioni di quella indimenticabile giornata. Quindi ritengo che sia un motivo di orgoglio per tutti i sanfeliciani aver ricordato un evento sportivo di questa portata e festeggiato i nostri campioni che si ritrovano ancora tutti gli anni e che tanto lustro hanno dato allo sport sanfeliciano».



FAP
... diamo senso ai vostri spazi



**PAVIMENTI, RIVESTIMENTI,
ARREDO BAGNO,
CAMINI, STUFE**

Via del Lavoro, 201
San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535 84607
info@ceramichefap.it

Partiti intanto i corsi presso la sede di via Montessori

Un'estate da ricordare con il Campus danza di Arckadia

Grande successo del Campus danza 2026, che si è svolto dal 31 agosto al 4 settembre a San Felice sul Panaro presso la sede della scuola di danza Arckadia che ha organizzato l'iniziativa a cui hanno preso parte insegnanti provenienti da tutta la regione. Danza, canto, musica, recitazione, settore fitness, acrobatica, yoga e tanto altro che riguarda l'uso del corpo sono stati materia del Campus, una vera e propria full immersion per le ragazze che con coraggio hanno affrontato nuove esperienze, lavorando con entusiasmo dal mattino alle 9 al pomeriggio alle 17. Nel frattempo sono già cominciate le lezioni presso la scuola di



scuola di danza
arCKadia

**APERTURA
ISCRIZIONI**
ANNO 2026/2027

Gioco Danza
Dai 4 anni... si balla,
si gioca e si sogna!
Un percorso pensato
per i più piccoli, dove
la danza diventa
un gioco da vivere,
scoprire e condividere.

**INIZIO CORSI
da settembre**

Ritmo • Movimento •
Musica • Fantasia
Divertimento

Martedì:
ore 16.30 4/5 anni
ore 17.30 6/7 anni

**Lezione di prova
GRATUITA**

SCUOLA ARCKADIA
San Felice sul Panaro - Via Montessori, 39
INFO 347 5074344

danza in via Montessori, 39. I corsi attivati sono quelli di giocodanza, classico, moderno, danza afro, hip hop, danza orientale, cerchio aereo, tessuto aereo, breakdance, zumba. Corsi anche per i più piccoli con gioco danza dai quattro anni in su. Per informazioni: 347/5074344.

INTELLIGENZA
Artigiana
intelligenza creativa



**Sede di
San Felice
sul Panaro**

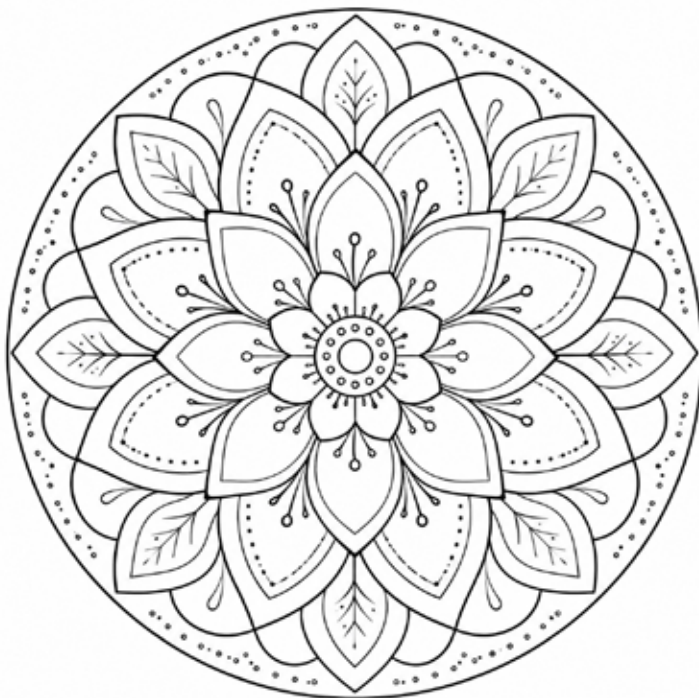
Via Molino 22,
San Felice sul Panaro
0535 843 74
sanfelice@lapam.eu

Per il benessere della mente

Il mandala di ottobre

Anche questo mese il nostro giornale ospita lo spazio curato dalla Dfc-Comunità amica della demenza, dedicato a tutti coloro che vogliono prendersi cura della propria mente. In ogni numero troverete giochi, cruciverba, sudoku e piccoli esercizi di memoria pensati per stimolare l'attenzione, il linguaggio e la logica in modo divertente e accessibile a tutti. Allenare la mente è un gesto semplice ma prezioso, parte integrante di uno stile di vita sano, proprio come muoversi, mangiare bene e coltivare relazioni sociali. Ricordiamo che dal 2022 San Felice è diventato un Comune amico delle persone con demenza.

Entriamo nell'autunno con calma e leggerezza, seguendo il ritmo della natura che, proprio in questa stagione, rallenta e si concede una pausa. Anche noi possiamo fermarci per qualche minuto e regalarci un piccolo momento di tranquillità. Il mandala affonda le sue origini nelle antiche tradizioni spirituali dell'India e del Tibet. Il termine mandala è generalmente collegato al sanscrito, ma non esiste una spiegazione univoca e certa sul suo reale significato. Da sempre viene associato all'idea di un disegno circolare che rappresenta armonia ed equilibrio. Colorare un mandala può diventare un piccolo momento di pausa, concentrazione e meditazione: la scelta dei colori e la ripetitività delle forme aiutano a rallentare i pensieri e a lasciare andare tensioni e preoccupazioni. Quando la mente si rilassa, anche il corpo può beneficiare di questa pausa, favorendo una sensazione di benessere e recupero delle energie. Scegliete i vostri colori, respirate con calma e lasciatevi guidare dal piacere di creare: qualche minuto per fermarsi può essere un prezioso regalo per corpo e mente.



**Buon divertimento e buon allenamento mentale
da DFC - Comunità amica della Demenza!**



MB RICAMBI AGRICOLI
Via Perossaro, 414 - San Felice sul Panaro (MO)
+39 344 2728283 - mbricambiagricoli@gmail.com



Stampiamo su tutti i tipi di supporto.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.
Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital
S.R.L.
SERIGRAFIA INDUSTRIALE